

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 il semestre . . . 11
 il trimestre . . . 6
 il mese . . . 2
 Estero anno . . . L. 32
 id. semestre . . . 16
 id. trimestre . . . 8
 id. mese . . . 4
 Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.
 I manoscritti non si restituiscono.
 Lettere e pieghi non affrancati si espungono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La croce, ecco il nemico!

Ieri abbiamo accennato al grave e spiacevole incidente accaduto ai funerali dell'assessore Roseo di Roma, noto anticlericale e dignitario della massoneria.

Mentre si stava per collocare il feretro sul carro funebre, alcuni framassoni fecero levare da esso la croce in presenza di tutto il corteo. Vi si oppose un pubblico funzionario dicendo che la croce era stata richiesta dalla famiglia del defunto; ma non valsero ragioni. Quegli energumani salirono le scale di casa, e, come dice bene la *Gazzetta Piemontese*, non rispettando il dolore di nessuno, fecero una scena, affermando che se la croce non fosse stata levata, parecchie associazioni si sarebbero ritirate dal corteo. *Pro bono pacis*, si combinò di rimettere la croce, coprendola però colla bandiera della società *Giordano Bruno*.

Questo fatto insegna molte cose, ma innanzi tutto dimostra evidentemente come la massoneria sia nemica non soltanto del così detto clericalismo, non solamente della Religione Cattolica, ma dello stesso Cristianesimo che porta per simbolo glorioso la Croce.

Ai funerali di Roseo non v'era una associazione cattolica, non v'era un sacerdote. La sola cosa che richiamasse alla mente il pensiero religioso era la croce, nera, che s'innalzava sul carro; la croce che domina su tutti gli edifici più grandiosi della nostra Italia, che brilla sulla corona delle teste coronate e sul petto delle persone che si distinsero per azioni generose, la croce che sta impressa nello stemma della famiglia regnante; questo segno della Redenzione che conforta di mistica ombra salutare le tombe, e che anche i più indifferenti si portano nel sepolcro fra le mani come promessa di pace e testimonianza di perdono.

La massoneria romana non la volle. Essa non dice più: *Il clericalismo; ecco il nemico!* ma addita il nemico nella croce.

Questa volta è stata sincera, ed ha demolito colle proprie mani tutto quel cumulo di imposture colle quali i gazzettieri della setta, e gli stessi oratori massonici, non escluso Lemmi, vogliono dare ad intendere che la massoneria non è nemica di nessuna religione, che è una associazione di beneficenza, che non ha che degli scopi altamente umanitari.

Vi immaginate voi quali impropri si sarebbero riversati addosso ai cattolici se — anche col maggior garbo immaginabile e per le più gravi ragioni avessero menomamente conturbato una famiglia piangente sulla salma d'un caro estinto?

Tutta la stampa prezzolata e tutta la canaglia italiana avrebbe strepitato per un

messe contro « l'intolleranza, il fanatismo, l'odio che non perdona », tutte frasi che per anni ed anni fecero la fortuna dei birboni terrorizzando gli sciocchi: e sarebbe passata in giudicato la sentenza d'abbominio contro i preti « turbatori della pace delle famiglie ». Se la povera vedova del prof. Roseo avesse voluto il contrario di ciò che voleva, cioè avesse chiesto che sul carro nel quale doveva essere trasportata alla fossa la salma del marito non ci fosse la Croce e questa ci fosse restata, a malgrado del volere di lei, tutta la stampa anticlericale e massonica griderebbe all'offesa recata ad una signora in ciò che aveva di più delicato nel suo dolore ecc. ecc.

Ora non si dirà niente di tutto questo: la massoneria, che è entrata in casa d'altri per imporre la sua volontà, è inviolabile e deve essere padrona. E ciò mostra ancora una volta l'ipocrisia dell'anticlericalismo massonico, il quale invoca i riguardi delicati quando può tornare utile all'ostentazione della sua empietà e li calpesta senza riguardo nel caso contrario.

Ma, ripetiamo, non è senza vantaggio che si verificano fatti come quello del funerale romano, perchè ivi scomparisce la questione privata ed emerge luminosamente il programma vero di quella setta nefasta, ora ipocrita ed ora tirannicamente violenta, che ha rovinato l'Italia moralmente e finanziariamente, preparandoci alla patria giorni ancora più tristi.

Su gli stessi fatti va notato ciò che riferisce un dispartito della *Lombardia*, cioè che gli allievi del prof. Roseo si opposero anch'essi a che sul carro, che trasportava il cadavere di lui, restasse inalberata la Croce. Pensiamo che non tutti ma solo alcuni degli allievi del defunto professore abbiano preso parte alla triste impresa. Per pochi che fossero, è da notare che il docente framassone suol fare allievi irreligiosi; e questa dell'esservi insegnanti che fanno tra i discepoli proseliti alla massoneria ed all'empietà è una delle gravi sventure che funestano il nostro paese e gli preparano un avvenire ben doloroso.

Essendoci dovuti occupare di fatti tanto deplorabili, non possiamo non rivolgere una preghiera a tutti i buoni cattolici. E la preghiera è che sopra questi fatti, che attestano un così profondo perturbamento nelle idee e nelle coscienze, non si appaghino di deplorarli col cuore, ma francamente li condannino colla parola, sì in privato che in pubblico, e comprendano la necessità di difendere e favorire la Religione santa della quale la Croce è precipuo ed augusto emblema, professandola generosamente, a fronte alta, onorandola con vera virtù, mantenendola viva ed efficace nella propria famiglia e concorrendo a mantenerla viva ed efficace nella società,

prima di tutto in ossequio a Dio e poi anche per salvare famiglie e società, che senza Religione sono destinate ad essere sconvolte fino nelle fondamenta.

IL SUICIDIO

Un illustre fisiologo francese parlava così giorni fa a un pubblicista dei suicidi che hanno oramai una desolante statistica:

« ... La negazione di ogni forza soprannaturale ha creato in certo modo quello che io chiamerò lo stato d'animo del suicidio. »

« Un tempo il suicidio era meno frequente, perchè si credeva fermamente e chi crede non ha il diritto — lo sa — d'attentare ai suoi giorni. Se io credo, lotterò nella speranza d'un avvenire migliore, di un avvenire riparatore. Se io credo non mi ucciderò, perchè Dio e la Chiesa me lo proibiscono. »

« Le statistiche del suicidio ci insegnano che i paesi che si trovano in prima linea sono precisamente quelli nei quali le teorie più confuse sono tenute in grande onore; la Germania, (Sassonia, Prussia e Württemberg). Poi la Francia che ha i suoi dottori del dubbio. L'Austria, dove la religione cristiana ha più che mai i suoi ferventi, vien dopo, ma ben lontano, così il Belgio, l'Italia, la Spagna e la Russia. »

« ... Bisogna ritornare solleciti al rispetto di tutto quello che abbiamo distrutto, al rispetto dell'autorità, al rispetto della giustizia, al rispetto di Dio. »

Le nozze Savoia-Orleans

Mandano da Roma alla *Lombardia*: C'è continuo scambio di dispacci fra Roma e Stowe-house per fissare le modalità del matrimonio del Duca d'Aosta.

La contessa di Parigi esprime il desiderio che il matrimonio sia celebrato in Inghilterra, nel castello di Stowe-house, coll'intervento del Re e della Regina d'Italia. Vi sono però alcune difficoltà per questo progetto, poichè dicesi essere usanza di Casa Savoia che i suoi principi non celebrino matrimoni fuori dello Stato. Credesi che stavolta tali difficoltà saranno eliminate.

ADIGRAT

La *Stefani* ha da Massaua, 27:

« Il generale Baratieri è giunto il 25, alle 3 pomeridiane, ad Adigrat. Gli andò incontro Agos Tafari con le genti del paese, perfettamente tranquillo e molto impressionato dall'imponenza e dalla disciplina delle nostre truppe. Anche le truppe bianche hanno sostenuto

mirabilmente la marcia, e giunsero in ottima salute e lietissime. »

Il giorno stesso si tenne ad Adigrat il solito mercato.

Ras Mangascià, stremato di forze per le continue diserzioni, trovò a cinquanta chilometri al sud di Adigrat, e pare intenda ritirarsi vieppiù, nella speranza di soccorsi da parte di Menelik.

Il generale Baratieri ha mosso una colonna volante per raggiungerlo; egli fortifica Adigrat.

La tranquillità continua a regnare a Cassala. »

Completiamo le notizie con qualche particolare che troviamo nel *Fanfulla*.

Non soltanto le truppe indigene hanno preso parte alla occupazione di Adigrat, ma anche un drappello di cavalleria bianca ed una compagnia di truppe nazionali italiane forte di circa 200 uomini.

Oltre che dalle bande indigene alla dipendenza dei capi nostri amici, il grosso del corpo d'occupazione è formato da tre battaglioni e da una batteria di artiglieria di sei pezzi.

Il parco del genio ha marciato all'avanguardia protetto dalle bande che riunivano, insieme, circa mille fucili.

I soldati nazionali hanno marciato egregiamente senza soffrire, di pari passo, colle truppe indigene.

Notevolissimo il risultato di questa splendida e rapida marcia attraverso paese senza strade, con soldati non abituati al clima africano.

Notevole pure la festevole accoglienza che ha accompagnato il generale Baratieri e le sue truppe in tutto il percorso e la maniera pacifica con cui venne occupato Adigrat.

La tranquillità è stata tale che fu possibile non interrompere il mercato, essendo appunto in giorno di mercato, entrate le truppe italiane nel capoluogo dell'Agamè.

Adigrat, capoluogo dell'Agamè, è posto al 27.0 2' longitudine orientale del meridiano di Roma ed al 14.0 18' di latitudine boreale, con altitudine di 2500 metri circa sul livello del mare.

Siede sul promontorio terminale dell'altipiano del Tigrè, in una fertile vallata. All'est di Adigrat scende, di gradino in gradino, il versante orientale della catena dei monti etiopici, ai piedi della quale sono le paludi di Ausali, e da ogni parte, il piano sul quale è fabbricata la città, circoscritta da alte montagne. L'aria vi è salubre, costantemente; la temperatura rimane tutto l'anno in una media che oscilla fra i 13 e i 17 gradi centigradi.

Adigrat venne costruita verso la fine del passato secolo da ras Gabudis allo scopo di farne un centro di commercio, poichè le carovane vi giungono in quattro giorni da

ben trovato. Pietro Rayband crederà a tutto. Lascierà tranquillamente Sialiak ed, intanto, Mouley-Hadim, prudentemente prevenuto, metterà riparo alla partenza dei milioni. Salvata che sia, la manna d'oro non può mancare di cadere in certe mani...

« Hum! ci vorrà forse una falsa parola di Giacomo Guillem, e come si limita la sua scrittura? »

La difficoltà era così grande che il volto di Matteo si oscurò... Uno scoppio di risa diradò la nube.

« Divento dunque stupido a mia volta! diss'egli. Non ho forse conservato la lettera, colla quale il mio buon padrino mi pregava di venirlo a raggiungere in questo delizioso paese, dove abbondano i cocodrilli, i serpenti, le scimmie, capaci d'ammazzare un uomo con un pugno, e gli antropofagi? Con questa, la lettera a Rayband diventa un'inezia... Prima di partire di qui preparerò il necessario. »

« Oh! oh! non si sono impunemente mangiate le croste secche ed il lardo rancido, che nella sua liberalità, padron Delcourt, il primo avvocato del circondario di Lillebonne, ci concedeva... Se non si avesse avuto un po' d'industria, sarebbe stato necessario riempirsi lo stomaco con qualche cosa di buono... Troveremo i nostri piccoli talenti. Eh! che cosa è quello? »

(Continua).

ZIO E PADRINO D'AMERICA

La notte era stupenda. Nel cielo oscuro le stelle brillavano con incomparabile splendore; i fiori, rinfrescati dalla brezza notturna, esalavano mille profumi prima di chiudersi le loro corolle. Quella piccola passeggiata attraverso al giardino fu un incanto.

Ma, sempre prudente, Ibrahim osservava che l'orang non riprendeva la sua tranquillità e frequentemente si voltava indietro. Nello stesso tempo — i suoi occhi non lo ingannavano? — gli sembrò che un'ombra scivolasse tra i cespugli di palma-nipa, che crescevano a poca distanza dal chiosco.

XXXVI.

I due marinai, il mozzo ed il Malese, erano stati condotti in un grande stanzone, che serviva da tinello, situato al pianterreno della casa dell'intendente. Il loro pasto fu copioso, ed altresì ricercato, tanto che Cristoforo, Fiammetta ed Malese si trovarono presto del miglior umore del mondo.

Ma la buona mensa non ebbe il dono di rallegrare Francesco. Appena furono poste in tavola le frutta, egli, balbettando un pretesto, uscì nel giardino. I suoi compagni,

non provando per lui un'eccessiva simpatia non s'occuparono nulla dei fatti suoi.

Intanto l'intendente aveva ricondotti gli ospiti nel salone, ed offriva loro qualche rinfresco. Ibrahim non accettò niente.

« Voglio, diss'egli, rimettermi subito in cammino per Bolack-Dolor, residenza del sultano; quindi non ho un momento da perdere. »

Barnaba-Biagio pregò il vecchio di presentare a suo zio i suoi saluti e la promessa di completa obbedienza. Matteo assicurò che era perfettamente disposto a seguire le istruzioni, che il padrino gli avrebbe fatto pervenire.

Ibrahim si mostrò molto soddisfatto e promise di non dimenticarsi di nulla. Due minuti dopo egli lasciava la casa, seguito da Ting-Lee-Fang, poichè l'intendente voleva accompagnare il suo ospite fino all'estremità del villaggio di Eier-Passing.

Rimasti soli, i due giovinotti furono condotti alle loro camere da domestici specialmente incaricati di servirli. Barnaba-Biagio non avrebbe chiesto di meglio che di commentare, aiutato da Matteo, le rivelazioni fatte da Ibrahim; ma il signor Daulé finse di essere stanco.

« Domani e nei giorni seguenti, diss'egli, ne avremo tutto il tempo, giacchè non partiremo prima di una settimana. Scusatemi, signor Guillem, la giornata è stata così faticosa!... Il sonno mi opprime. »

« Finalmente! sussurrò poi trovandosi

liso nella sua camera, dopo aver congedato il domestico; potrà dunque mettere un po' d'ordine nelle mie idee. Ne vale la pena, poichè si tratta di milioni. »

Matteo si sedette per riflettere a suo agio, ma non potè restare fermo; una vera febbre si era impadronita di lui.

Percorrendo la stanza in lungo ed in largo col passo leggero e circospetto come un felino, ricapitolava perfino le più insignificanti parole di Ibrahim.

« Non m'inganno! ripeteva a voce bassa. Tutto è combinato per la maggior felicità di quello stornello, che fa il sentimentale con tanta sciocca ingenuità, che sarebbe cosa puerile occuparsi di lui... se non per paralizzare il suo don chisciottismo burlesco. »

« La situazione non tarderà a farsi grave... Il successo è forse al disopra della mia intelligenza? No. Ho già una famosa carta in giuoco. Francesco dovrà fare quello che piace a me. Si tratta di adoperarlo abilmente. Vediamo... Eh? è cosa semplicissima. Lo manderò a trovare Pietro Rayband... un altro ingenuo, quello! Pover'uomo, non gli voglio male, oh! no, affatto! »

« Per l'appunto, manderò Francesco dal gran capitano, con ordine preciso di dirgli che tutto è accomodato; che il sultano ha restituito la sua confidenza piena ed intera a Giacomo Guillem; che non gli impone se non una condizione, quella di ritardare di un'anno la sua partenza, affinché il signor Daulé abbia il tempo di sostituirlo. Ciò è

Amfilo, in sei da Beilul ed in otto da Asab. Vi fanno capo, inoltre le strade provenienti da Zula, dall'Oculè-Cussì, da Adua e dall'interno dell'Abissinia.

L'Agamè è paese fertile, ricco d'alberi, di ottimi pascoli, di campi d'orzo, d'avena e di segale, di varie specie di grani indigeni, come il *poa abissina* e l'*eleusine*. Il gregge fornisce, in tutta la regione, ottime ed abbondanti lane.

La feracità dell'Agamè è ricordata dal nome del suo capoluogo *Adigrat*, che appunto significa *Paese dei campi*.

A ciò, se si aggiunge la vicinanza del famoso *Piano del sale*, donde tutto il Tigre e gran parte dell'Amhara traggono il prezioso minerale, il quale deve necessariamente transitare per Adigrat per spargersi nei mercati dell'interno, si comprende come l'Agamè sia provincia di molta importanza; la gabella del sale di transito è stata sempre una delle rendite più cospicue dei capi della regione.

Ma sebbene questi siano vantaggi apprezzabilissimi, l'importanza maggiore dell'occupazione di Adigrat, ci verrà dalla sua splendida posizione militare.

Da Adigrat si stacca, verso occidente, un contrafforte che taglia il Tigre, propriamente detto, in due parti e dà origine a due versanti; quello al Nord, tributario del Mareb e quello al Sud tributario del Dacazzè. E, poichè questo contrafforte va degradando man mano procedendo verso occidente per terminare nell'Adi-Abè sopra il Tacazzè, ne viene che chi è padrone di Adigrat è virtualmente padrone, sotto l'aspetto militare, di ambedue i versanti.

D'altra parte, come s'è detto, da Adigrat si comandano tutte le vie di comunicazione fra l'interno e la costa, e la posizione non è solo eccellente dal punto di vista strategico, ma lo è, altresì, dal punto di vista tattico, ciò che lo ha fatto scegliere molte volte, nelle vicende etiopiche, a rifugio dei capi o principi ribelli o spodestati.

Queste stesse ragioni consigliarono gli inglesi, nella loro campagna del 1868 contro Re Teodoro d'Abissinia, a stabilirvi un campo fortificato.

Ras Sebath, capo dell'Agamè e discendente di ras Gabudis fondatore di Adigrat, seppe mantenersi a lungo indipendente da ras Mangascià, che tentò, più volte, inutilmente di sottometterlo.

Ma nell'estate del 1893 non si considerò forse quale pericolo fosse per noi la caduta della bella e forte provincia in mano di Mangascià, e costui rimase, senza competitori e rivali, capo di tutto il Tigre. Ras Mangascià, depresso Sebath e relegato sopra un'amba, pose a capo dell'Agamè, col titolo di *Scium*, certo Tesfai di Autalo, uomo subdolo, intrigante, nemico degli italiani agente velenoso della politica scioiana contro di noi.

Il resto è storia di ieri. Dall'Agamè è partita l'offesa; presso Debro Damo si raccolse l'esercito tigrino invasore e per l'Agamè trovò la propria ritirata dopo le giornate di Coatit e di Senafè, ove fu un nemico formidabile, che per un istante aveva messo in forse l'esistenza stessa della colonia con lo spingersi arditamente (e lo poteva) sulle nostre vie principali di comunicazioni.

Con l'occupazione militare di Adigrat ciò non sarà più da temersi. Una parte delle nostre truppe coloniali, che presentemente dovrebbero fare la guardia lungo una frontiera militarmente inefficace, portata in località per natura forte e che maggiormente lo diverrà con l'arte, potrà sostenerci in ogni evento, sicura di viveri e di comunicazioni, capace, da sola, di impedire qualunque seria minaccia, dando alla parte sud dell'Eritrea la tranquillità che le occorre per darsi finalmente alle opere della pace e della colonizzazione.

Anche sotto l'aspetto finanziario l'occupazione di Adigrat servirà a risparmiarci maggiori sacrifici che, altrimenti, date le condizioni naturali della difesa, sarebbero stati, ad ogni stormir di foglia nel Tigre, inevitabili.

E se tutta la campagna di Halai a Senafè non è costata che mezzo milione, è facile presumere che non grave sarà di per sé stessa la spesa di questa occupazione, la quale limita definitivamente, speriamo, la nostra azione militare ed assicura stabilmente la nostra situazione in Africa, il che — dal momento che in Africa siamo e dobbiamo rimanere — non può non essere il desiderio di tutti.

Il Pitiecor stimola l'appetito e rinvigorisce.

Sulla riforma elettorale in Austria

L'imperatore Francesco Giuseppe, a quanto si afferma, ha insistito con Windischgratz perchè sia prontamente risolta la questione della riforma elettorale. Questa iniziativa, secondo la *Neue Freie Presse*, ha prodotto un nuovo progetto di riforma sottoposto alla sotto-Commissione recentemente nominata e che modifica abbastanza

sensibilmente il progetto sul quale i partiti coalizzati non avevano potuto finora mettersi d'accordo.

Secondo questa nuova formola, non si tratterebbe più di creare una ma sibbene due nuove classi di elettori ed eletti. La quinta e la sesta curia dovendo eleggere insieme 70 deputati, comprenderebbero: l'una tutti i cittadini che pagano una imposta inferiore a 5 fiorini, l'altra i cittadini che non pagano imposte, ma iscritti ad una cassa di mutuo soccorso, in questo modo, il corpo elettorale per il Reichsrath, fondato come è noto sulla rappresentanza degli interessi, comprenderebbe: 1. il gruppo dei grandi proprietari fondiari; 2. le Camere di commercio; 3. il gruppo delle città; 4. le circoscrizioni rurali; 5. il gruppo degli elettori che pagano meno di 5 fiorini d'imposta; e infine 6. coloro che non pagano imposte, vale a dire, in generale, gli operai.

Si vede che è un meccanismo elettorale assai complicato. Resta a vedersi come questa nuova formola sarà accolta dalla grande Commissione della riforma elettorale.

ITALIA

Firenze — Un disastro a Tredozio — Nella scorsa notte una frana da Monteforca rovinò quattro case del comune di Tredozio, seppellendo undici persone. Il reggente la signora Letta di Rocca San Casciano è accorso sul disastro per i provvedimenti più urgenti. Sono incominciate le opere di salvataggio per dissepellire le vittime della frana. È accorsa pure una compagnia di soldati da Rocca San Casciano. La popolazione del comune di Tredozio è vivamente costernata dal grave disastro, e trepidante nel timore che altre frane ancora abbiano da apportare maggiori rovine. Sul luogo del disastro sono già succorsi degli incidenti strazianti da parte dei congiunti delle vittime. Il lavoro di salvataggio è molto pericoloso.

Loiano — Danni e disastri causati dalla neve — Il rapido scioglimento delle nevi sulle cime di questo Appennino ha prodotto e produce tutt'ora danni gravissimi. In varie località di questo Comune son avvenute frane più o meno grandi recanti straripamenti di boschi, macchie, ed alluvioni di terreni.

Il danno e disastro fra tutti presentemente più rilevante si trova nella parrocchia di Roncastello. Questo subbassamento di terreno, piucchè alluvione, percorre un tratto di terreno per la lunghezza di due chilometri e la larghezza di 800 metri. Quattro poderi sono ormai subissati e sconvolti fra cui l'unico podere del beneficio parrocchiale. Parimenti quattro famiglie di poveri contadini si trovano sul lastrico ed hanno dovuto abbandonare le loro case crollanti, ricoverandosi alla meglio presso i loro parenti ed altre persone caritatevoli.

In simili condizioni gravi si trova la casa e famiglia del beneficio parrocchiale. Notasi che detta rovina non dà per ora segno di fermarsi, e se continua produrrà certamente altre funestissime conseguenze.

Padova — Cominciano le grandinate — Sui colli Euganei si rovesciò un violento temporale; cadde moltissima grandine, specie a Torreglia.

Singalia — L'arresto del ladro d'un quadro del Guercino — In seguito alle indagini organizzate dall'autorità di P. S. della Provincia di Pesaro ed Ancona, è stato qui arrestato il pregiudicato Gesualdo Breccia, autore del furto del quadro *Lo Sposulino*, del Guercino, trafugato nella chiesa di S. Patriziano a Fano, e dopo qualche giorno recuperato.

ESTERO

Austria-Ungheria — Il monumento a Tommaso — Da Sebenico, patria di Nicolò Tommaso, si annunzia che il contratto per il monumento da erigersi al loro grande concittadino fu firmato giorni sono dalla direzione del Comitato e dal signor Antonio Bontempo, rappresentante lo scultore Ettore Ximenes.

La notizia tornerà certo assai gradita e al cuore dei dalmati ed a quanti onorano nel mondo civile gli uomini di universali benemerenze. Non più tardi di un anno il monumento dovrà essere ultimato: onde sporsasi a inaugurarlo nel 1896, al primo maggio, il giorno in cui il Tommaso moriva.

Da diciannove concorrenti, tre furono invitati a riprodurre in gesso il bozzetto fotografico, cioè i signori Davide Calandra, Augusto Ravizza ed Ettore Ximenes.

I due primi furono premiati con mille franchi in oro per ciascuno, e l'ultimo venne scelto dal Comitato per erigere il monumento.

Tra i concorrenti c'era Paolo Troubetzkoy, il quale aveva presentato un magnifico bozzetto. Non fu nemmeno compreso nella terna! Ah, le commissioni ed i giurì!

Germania — I socialisti e Guglielmo — Secondo il giornale socialista *Vorwärts* il gruppo socialista democratico al Reichstag decise di presentare in occasione della discussione del bilancio in terza lettura una proposta chiedente al Reichstag di votare una mozione contro il dispaccio inviato dall'imperatore a Bismarck in occasione del suo ottantesimo genethaco.

Svizzera — Pel traforo del Sempione — Si telegrama da Berna: Discutendosi al Consiglio di Stato il progetto messo a restringere il diritto di voto agli azionisti delle Compagnie ferroviarie, il capo del dipartimento federale delle ferrovie ha dichiarato che le voci di sosta circa i negoziati coll'Italia pel traforo del Sempione sono insussistenti, che i negoziati invece procedono soddisfacentemente, da lasciar credere che si arriverà a un accordo.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

DA GEMONA

Figlio snaturato — Brollo Giuseppe, venuto a questione con la propria madre Elena Pascolo, la prese a pugni e a calci, causandole lesioni in varie parti del corpo guaribili in giorni 10.

DA CIVIDALE

Che furbo! — Antonio Corecigh venne denunciato, perchè abusando della debolezza di mente del cugino Stefano Podrezzac, dopo avergli dato da bere, e poche lire, riuscì a carpirgli la rinuncia di una eredità valutata lire tremila. Il furbacchione fu denunciato, e gli vennero sequestrati il contratto e una cambiale di L. 40.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 29 MARZO 1895 —

Udine-Riva-Castello Altessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 7 ant Termometro 10.—

Min. Ap. notte 8.4

Barometro 739.

Stato atmosferico Piovoso

Vento Sud

Pressione calante

Jerì Burrascoso

Temperatura: Massima 11.8 Minima 5.8

Media 9.26 Acqua caduta mm 15

Bollettino astronomico

Sole Luna

Leva ore Europa Centr. 5.52 Leva ore 6.51

Passa al meridiano » 12.11.48 Tramonta 22.14

Tramonta » 18.29 Età giorni 3

Fenomeni:

Per la stampa Cattolica in Friuli

D. Agostino Mattioni lire 3.

Sulle decime

Corrispondenza aperta

A chi tocca

Sono tuttora debitore di un riscontro quale esso sia ai due comunicati comparsi su codesto reputato giornale, l'uno dell'esimio Cav. Dr. Pietro Biasutti (N. 40-41) l'altro dell'egregio amico e collega Don Giuseppe Francesconi, Parroco di Villalta (N. 45-46).

In questo frattempo vide pur la luce sulla *Pastorizia del Veneto* una interessante elocubrazione sulle decime, dettata dal Prof. Antonio Grassi Geometra (N. 4 del 24 febbraio 1895); e quasi ciò fosse poco, a richiamare l'attenzione del pubblico si aggiunse sulla *Difesa* (N. 52 del 4 marzo 1895) una comunicazione di Mons. Canonico Minella di Padova su argomento affine con aperta allusione alla nostra controversia; indi sul « Friuli » (N. 55, del 5 corrente) un caldo fervorino del Segretario (del Comitato per le decime?) eccitante a porre la firma sotto la Petizione da innalzarsi al R. Ministero, e infine il testo della Petizione stessa trasmessa di conserva ai parroci ed ai sindaci per dette firme.

Misericordiali... e chi ci salverà ora da una colluvio di disparate interminabili discussioni che vorrà regalarci l'estensore della corrispondenza?... Tutt'altro, benevoli lettori; a costo di ricadere nello scoglio previsto da Orazio — *brevis esse laboro, obscurus fio* — ho fermo di attenermi alla maggior possibile brevità: tanto più, e lo so per prova, che quando fin lungo non cessi di essere *oscuro*, in quanto non sono riuscito a sfattare veruno degli equivoci, che mi era proposto di chiarire, e che anzi, a detta dei miei onorevoli contraddittori, in taluno di questi io pure sa'ei incappato.

Questa volta poi il compito mi è reso pù facile dal raffrontare che farò i due comunicati fra loro e nel proprio tenore, con di più che per via, dirò così, ho trovato un potente ausiliare nell'egregio Sig. V. C. scrittore della « Lettera aperta » del « Cittadino » N. 55 dal 7 andante.

Ora dunque per cominciare dall'esimio e sempre rispettabilissimo Cav. Biasutti, parmi superfluo entrare in una minuta disamina del suo comunicato; giacchè Lui in fondo, conferma sostanzialmente, gli apprezzamenti da me fatti sulla Legge 14 luglio 1887 e sul programma di azione dall'Assemblea 29 dicembre p. p. imposto al Comitato per le decime.

E per il fatto l'autore del comunicato mi pone sulle labbra un raziocinio secondo il quale io non ho potuto appartenere al Comitato per le decime, perchè questo essendo una emanazione della Assemblea 29 dicembre dovea attuare il programma curando l'applicazione di una legge che io riteneva *ingiusta ed imperfetta*, mentre *giusta e perfetta* lo avea giudicata la Assemblea stessa e con questa l'onorevole relatore Cav. Biasutti, il quale nel comunicato in esame *insorse* di nuovo contro chi *ingiusta ed imperfetta* voleva qualificarla.

Ottimamente, Sig. Cav. ed io debbo pro-

fessarmele grato di avere a fior di logica riassunto il raziocinio sparso nella mia corrispondenza aperta; « *Il raziocinio* (testuale) può soddisfare materialmente le regole della logica. » È vero che volendo tantosto riaversi soggiunge che ciò « non è vero perchè « parte da un falso supposto, dall'equivoco « (evviva gli equivoci!) che il relatore « giudicasse la legge nei riguardi dei parroci, anzicchè del fondo pel culto, contro « del quale evidentemente ed unicamente « si agiva » (Ivi).

A questo punto mi permetto di far osservare che nei riguardi della legge gli amministratori del fondo per il culto si identificano coi parroci. E ciò è tanto vero che rifiutandosi i parroci, e per ragioni ben diverse e più poderose di quelle che si fanno ad invocare gli *abolizionisti* delle decime, rifiutandosi di prestarsi alla applicazione della legge, assunti che sieno, come si minaccia, a mano regia i loro benefici, vengono surrogati precisamente dagli amministratori del fondo per il culto.

(continua).

Tassa sulle vetture e sui domestici

Ruolo principale 1895

AVVISO

Con Decreto 25 corr. N. 6975 del R. Prefetto, fu reso esecutivo il Ruolo suindicato che fino da oggi venne trasmesso all'Esattoria Comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti con quelle delle imposte fondiarie dei mesi di aprile e dicembre p. v.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza suddetta, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Camera di Commercio

La Camera è convocata in seduta venerdì 5 aprile 1895, alle ore 10 col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Conto consuntivo dell'anno 1895.
3. Concorso nelle spese per l'Esposizione agricola e di alcune industrie affini, che avrà luogo in Udine nell'agosto 1895.
4. Riforma della legge sulle Camere di commercio.
5. Proposta di lavori nello stabilimento di stagionatura e saggio delle sete.
6. Domanda di aderire all'associazione udinese « Scuola e Famiglia ».
7. Domanda di aderire alla Società degli agricoltori italiani.
8. Nomina della Commissione di vigilanza per il biennio 1895-96.
9. Nomina di due membri della Commissione provinciale delle imposte dirette per il biennio 1896-97.
10. Nomina di una Commissione per la revisione delle liste elettorali della Camera, approvate dalle Commissioni comunali.

Bollettino militare

Lorenzon Federico, tenente veterinario di complemento del distretto di Udine chiamato temporaneamente in servizio con Decreto ministeriale 25 settembre 1894 è ricollocato in congedo a datare dal giorno 29 novembre; Montessori Giuseppe, tenente di complemento della milizia mobile, appartenente al distretto di Udine è ricollocato in congedo a datare dal 14 novembre.

I sottointendati ufficiali di complemento dell'esercito permanente sono promossi da sottotenente a tenente: Klamperer Rodolfo, Brisotto Giuseppe, Molini Gustavo, Pampalini Gregorio, Ambrosio Domenico, Sartogo Ottavio, Latteri Ettore, Bandiani Romeo, Bianchi Beniamino, tutti del 7.º Alpini; Cristofoli Achille, e Zagolin Ottorino del distretto di Udine.

I sottointendati sottotenenti di milizia mobile sono promossi a tenente: Venier Gustavo, e Sauti Arturo del distretto di Udine.

Nel Corpo Sanitario militare, fu promosso da tenente medico a capitano Salvetti dott. Nicola.

Della territoriale: Sala Odoardo della 36.ª comp di Udine fu promosso da sottotenente a tenente.

Commercianti che fallisce

Ieri il nostro Tribunale pronunciò il fallimento del sig. Bernardo Rocca, (che avea negozio di manifatture in piazza dei grani, casa Kechler), su domanda dello stesso fallito e della ditta creditrice P. G. Noriugli di Mantova.

Dal bilancio presentato risulterebbe una eccedenza passiva di L. 3660.22. Al vedere, quel negozio ha la iettatura, perchè altre due precedenti ditte, ebbero la stessa misera fine.

A curatore provvisorio fu nominato l'avv. C. Lupieri, a giudice delegato il Dr. Biasoni. Prima convocazione 17 aprile ore 2 pom., chiusura 13 maggio.

I proviviri

Il ministero ha trasmesso le istruzioni ai comuni dei distretti di Udine e Pordenone circa l'istituzione dei proviviri. Entro i ter-

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Milano - Fratelli Ingegneri - Corso Loreto, 45 STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO FORMAZIONE DI PRATERIE

Composizione o miscuglio di sementi per formare praterie in terreni secchi L. 2 al chilogr. idem per terreni irrigui o molto umidi > 2 > Quantita di sementi. - Chilogrammi 50 per ogni ettaro. Nei terreni leggeri e sabbiosi sarà bene aumentare la quantità portandola a chilogrammi 60.

Alessandria Siamo lieti di potervi informare che i Kg. 80 di sementi per Formazione di praterie forniteci quest'anno, diedero come sempre ottimi risultati e le trecento pertiche di prato fornite non essi quest'anno, per quanto abbiamo sofferto inmensamente per la siccità straordinaria che abbiamo qui dal marzo all'ottobre, si trovarono in condizioni floridissime. Nov. Ligure, 27 novembre 1894. F. CATTINELLI, (fret. dell'Am. Cote Reggio.

Perugia Sono lieto poter far conoscere che l'esito ottenuto col Miscuglio per formazione di praterie (2 ettari) ha dato ottimi risultati. Serra Braccianone, 26 gennaio 1894. VINCENZO BAZZUCCHI, lat. dell'Ec. Casa Torlonia

Roma Posso assicurarvi che che fino ad ora sono molto contento del Miscuglio sementi da prato per i tre ettari di terreno secco. La prateria mi ha dato a tutt'oggi tre tagli di foraggio tre co. Roma, 24 ottobre 1894. F.lli NARDI, accheria vicolo delle Bollette, 1.

Belluno Il Miscuglio per prati diede buoni risultati sia in riguardo della germinazione, sia per la qualità del foraggio ottenuto. Feltri, 11 novembre 1894. Presidente del Comitato Agrario.

Venezia L'esito ottenuto dal Miscuglio per form. Ingrassate, da voi acquistato la primavera scorsa fu ottimo e soddisfacente. Venezia, 14 novembre 1894. GIOVANNI MARTO, agente dei Conti Papadopoli.

Milano Il miscuglio acquistato da voi nell'ultima scorsa primavera e per la seminazione dei prati mi vi posso assicurare che ha dato un buon risultato e vi assicuro che qualora avessimo a fare altri prati tratteremo al vostro miscuglio che abbiamo trovato il migliore. V. GRASSI, Amministrazione conte Aldo Annoni, Senatore del Regno. Cuggione, 26 dicembre 1894.

Mantova Mi prego significarle che il Miscuglio per praterie, acquistato da quest'ufficio da da o ottima prova. Viadana, 26 novembre 1894. G. GRASSI, Presidente del Comitato Agrario.

Como Il risultato ottenuto nella seminazione delle scarpe degli argini costituite da materie eminentemente sabbiose, da me sperimentate col vostro Miscuglio per praterie asciutte mi ha dato un ottimo risultato, quo tanto nella stagione in cui venne eseguita non si ebbero che rare piogge e di brevissima durata. Colico, 27 novembre 1894. G. GALLI, Insegnere Capo Riparto Strade P. errate Meridionali.

Torino Il seme per la formazione di praterie mi ha dato ottimi risultati. I prati da voi ho seminato il Miscuglio della Casa Ingegneri sono superiori agli altri e per qualità di erbe e per quantità di fieno. Vigone, 29 novembre 1894. Generale CLEMENTE CORTE

Ferrara Il Miscuglio seme per la formazione di praterie, seminato nei prati di S. E. il dura Massari, senat. del Regno, ha dato risultati superiori per tutti i ra prati, ad ogni aspettativa: ciò che riconferma l'indole efficace, generalmente riconosciuta da tutti quelli che hanno il vantaggio d'usarlo. Ducentola, 6 novembre 1894. RIZZONI PAOLO, Amm. di S. E. il duca Massari

Ancona Il Miscuglio spedito nella scorsa primavera ha dato uno splendido risultato. Il terreno è in collina, asciutto e difeso arguendo, e sebbene sia il primo anno, pure ne ebbero due tagli abbondanti e di ottima qualità. Loreto, 22 ottobre 1894. R. Amm. della Santa Casa di Loreto.

LA MEDICINA DELLE FAMIGLIE OSSIA Modo di preservarsi evitare, curare, e guarire le malattie in pochi giorni CON SISTEMA INFALLIBILE MEDIANTE LA CURA DELLO SCIROPPO GORDINI DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE E DEGLI UMORI UNICO PREPARATORE LUIGI GORDINI FIRENZE - Piazza del Duomo n. 14 - FIRENZE

Lo SCIROPPO genuino di LUIGI GORDINI si vende dal medesimo in FIRENZE Piazza del Duomo 14, e in tutte le città d'Italia ed estere presso i corrispondenti autorizzati. N. B. Il prezzo è di L. 1,40 tanto per la boccetta che per la scatola, con relative istruzioni e libretto per la cura. Sig. LUIGI GORDINI, FIRENZE. Ogni dose del suo divino Sciropo è inutile, perchè come vede, lontano da Lei ben 5000 miglia ed in paesi quali sono gli Stati Uniti d'America così avanzati in tutte le scienze, come pure in medicina, ebbene in 9 anni che restavo qui, per quanti dottori abbia potuto consultare, nulla ho potuto trovare di meglio, del di Lei Divino Sciropo Gordini, dal quale non mi distaccherò mai più finchè vivrò. Sempre di Lei mittente, VINLAND N. J. Nord-America 30 dicembre 1894. Infuso Sena Gr. 24 - Rad. di Gialappa G. 2 3/4 - Scamonea extra Gr. 1 3/4 Turbit veg. Gr. 1 - Zucchero e alcool dose minima (il tutto preparato con apparecchi speciali). Deposito principale in UDINE presso la farmacia del sig. Giuseppe Girolami via del Monte N. 2 e del signor Antonio Manganotti in via Poscolle.

GOTTA, ARTRITE ELISIR ANTIGOTTOSO FATTORI Questo possente mezzo curativo moderno col quale nei 16 anni di sua vita si ottennero sempre splendidi risultati, è l'unico che l'esperienza ha dimostrato superiore ad ogni elogio. Una infinità di attestazioni sono a disposizione del pubblico. L'ELISIR FATTORI guarisce le malattie prodotte dalla Diatesi Gottosa e Reumatica, cioè la GOTTA, l'ARTRITE, i RUMATISMI, la RENELLA e gli INDURIMENTI ALLE ARTICOLAZIONI. Anche prima della cura, dietro semplice richiesta si spedisce GRATIS un prezioso OPUSCOLO sulla causa razionale di tali malattie. Bocc. L. 2 in tutte le Farmacie e dai preparatori chimici-farmacisti G. FATTORI e C. - Via Monforte, N. 6 - MILANO In Udine farmacia Comelli.

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONE Società Anonime per Azioni. LA FONDIARIA (Incendio) LA FONDIARIA (Vita) Autorizzata con R. Decreto 6 aprile 1879 Autorizzata con R. Decreto 10 maggio 1880 Situazione al 31 dicembre 1895. Capitale sociale, interamente vers. L. 8,000,000 - Riserve diverse >>> 1,742,748 38 Cauz. degli Amministratori e Direttori >>> 952,500 - Cauz. prestata al R. Governo >>> 89,542 - Valore del fabb. posseduti nel Regno >>> 4,336,862 44 Mutui garantiti da ipoteche >>> 1,708,602 37 Valori in Rend. Ital. e Tit. di Stato >>> 3,967,278 - Premi in portafoglio >>> 14,489,561 55 Indennizzi per danni prodotti da incendio, scoppio del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vap. Assicurazioni speciali Militari per gli Ufficiali del Regio Esercito di terra e di mare. Essi seguono l'Assicurazione in qualunque sua residenza senza bisogno di alcuna dichiarazione. Capitali assicurati, sino al 31 dic. 1895 L. 28 miliardi Indennizzi pagati idem >>> 20 milioni. Capitali in caso di morte ed in caso di vita, Doll. Rendite vitalizie immediate e differite, Pensioni. Contatto non decedibile ed incontestabile. Garanzia per i rischi di guerra, duello, sciopio, suicidio involontario. Restituzione del pagato più gli interessi in caso di suicidio volontario. - Prerogative su Polizza. Partecipazione 80 0/0 degli utili agli Assicurati. Indennizzi e Capitali in caso di disgrazie accidentali. Sedi Sociali in Firenze - Agenzie in tutte le Città del Regno. Tariffe e Prospetti gratis su semplice richiesta. Rappresentante in Udine: GUIDETTI LANDINI D.r GUIDO - Piazza S. Giacomo, N. 4.

VOLETE Digerir BENE?? LA PRIMAVERA è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accettata è quella del Ferro China Bisleri liquore gradevolissimo al palato facilmente digerito dagli stomaci più deboli. - E' il preferito dei ricostituenti anche economicamente - perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza. VOLETE LA SALUTE?? L'Acqua di Nocera Umbra è il prototipo delle acque da tavola - batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. - Ecco il motivo del suo titolo di REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

LA REALE Società anonima di assicurazione contro i danni della GRANDINE SEDE GENERALE - BOLOGNA Quarto esercizio - Cap. assicurati L. 6,725,003. Garanzia per gli assicurati L. 300,000.00. La Reale che quest'anno estende le sue operazioni anche nella provincia di Udine, ha condizioni di Polizza le più liberali, non vincolanti in alcuna guisa gli assicurati e pratica premi mitissimi. Puntualità al soddisfacimento dei propri impegni, correttezza nelle liquidazioni che affida a noti e stimati Periti locali. Agente generale per Udine e Provincia Sig. GIULIO SAVELLI Via della Prefettura, 11 (Casa della Banca di Udine). Subagenzie nei punti più importanti della Provincia.

Vicario e Del Fabbro UDINE VIA CAVOUR N. 7 UDINE VIA CAVOUR N. 7 Laboratorio e Deposito di Strumenti Musicale a fiato e a corda. Specialità Mandolini - Chitarre - Ocarine - Bastoni flauto. Assortimento Corde armoniche nazionale ed estere - Armoniche di premiata fabbrica nazionale. Vendita - Riparazioni e cambi - prezzi modicissimi.

PER LE CHIESE Lampada a lume eterno Nuovo, utilissimo e importantissimo ritrovato. Tutte le Fabbricche dovrebbero farne acquisto per la sicurezza ed economia. Ecco i principali vantaggi 1. Questa lampada accesa una volta non si estingue finchè vi è miccia (luc gnolo) ed olio; si ha perciò la sicurezza che la lampada del Santissimo è sempre accesa: ecco il più gran vantaggio. 2. La miccia consumandosi proporzionatamente con l'olio, non ha bisogno di alcuna operazione acciò si conservi la fiamma continua e bella: ne viene in conseguenza una perfetta pulizia. 3. Questa lampada brucia tanto con olio d'oliva quanto di altro vegetale, purchè sia puro chiaro e non falsato. 4. Un vaso contenente circa 60 grammi di olio ha la durata dai sette ai dieci giorni, secondo la grossezza delle micce che si adoperano. 5. E' già comprovato dall'esperienza che con questa lampada si ottiene il risparmio almeno del 25 p. 0/0. In parecchie Chiese della nostra Diocesi si fa uso da oltre un anno di questa lampada, con piena soddisfazione. Il costo di questa lampada, apparecchio con una scatola contenente 110 micce, che bastano per più di due anni, è di L. 9; con due scatole L. 14,50; con relativa istruzione; franco di porto una Lira in più. Per farne acquisto rivolgere domanda al sig. Giovanni Cischutti Sacrista del Santuario di S. Antonio in Gemona (Udine). Il mezzo più facile, è mandare l'importo per Cartolina-Vaglia.

422 Immagini di Santi in croce per soli cent. 50. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova nella Libreria Patronato, Via della Posta, 16, Udine. LIBRERIA del PATRONATO - Via della Posta n. 16 - UDINE Libri di devozione Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione associando alla bellezza a modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

ASMA - L'asma cronico, umido o pituitario e specialmente l'asma NEBULOSO o CON VULSO, le soffocazioni, le oppressioni, l'affanno, la dispnea anche intensissima e tutte le affezioni delle vie respiratorie (bronchiti lente e croniche, catarrhi, ecc.) sono sollevate immediatamente e guarite inalterabilmente in 10-15 giorni colie ringmate. Pilole Antiasmatiche Sill. 022 - acc. 004 - Beuna - 1/20 005 usa Fet. etc. del Chimico-Farmacista FEDERICO PUCCI di Piacenza nel Frignano. Ogni scatola grande Lire 2,50 - piccola L. 1,50 - Franche ovunque nel Regno L. 3 e L. 1,75, inviandone l'importo alla Farmacia Pucci in Piacenza nel Frignano. Vendesi in Udine alla farmacia A. MANGANOTTI in via Poscolle.

Povere dentifricia a base di China del chimico farm. C. Cassarini per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto. - Prezzo della scatola L. 1,25 - Dirigere le domande a mezzo di cartolina vaglia all'Ufficio di Pubblicità del Cittadino Italiano, via della Posta, 16 Udine. Grande Stabilimento di Bagni con applicazioni idroterapiche anche secondo il metodo di Kneipp Porta Venezia - UDINE - Porta Venezia. Completo gabinetto idroterapico, con applicazioni anche secondo il metodo di cura Kneipp, bagni a vapore, bagni elettrici - sistema Gärtner unico in Italia - applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggi ecc. CAMERE MOBILIATE NELLO STABILIMENTO Camera per persona e cura idrica semplice L. 3,50 al giorno >>> idroel-trica ecc. >>> 5,00 Per bisogni ed esigenze speciali prezzi da convenirsi. - Medico in permanenza. LIBRERIA del PATRONATO Udine via della Posta n. 16 è fornita di un gran assortimento di Corone di ogni genere e prezzo. - Grandi specialità per Regali -

ASSORTIMENTO FIORI FRESCHI e DISSECCATI Lavori fant. e Corone mortuarie SPECIALITÀ UDINE Giorgio Mazzolini Fiorista Via Cavour, 15 Bouquets e Mazzi da Sposa Esportazione delle VIOLETTE MAMMOLE di Udine